



Partito il convegno che coinvolge anche l'Ateneo di Pisa Archeologia industriale: l'università traccia un bilancio

E' partito ieri pomeriggio coi primi interventi dei tanti professori ospiti, il convegno nazionale di studi sull'archeologia industriale ospitato nei locali della sede termolese dell'Università del Molise.

Il convegno, strutturato in due diverse sessioni, si divide fra la prima parte termolese e una seconda tranche che si svolgerà a Pisa nel prossimo mese

di Gennaio. Scopo del convegno organizzato dalle due università e dall'associazione italiana di Storia Urbana, è quello di riflettere sullo stato attuale del particolare campo di studi che è l'archeologia industriale a trent'anni dalla sua affermazione nell'ambiente culturale italiano. Dopo i saluti delle autorità, presenti fra gli altri, il rettore dell'Università del Mo-

lise Giovanni Cannata e per il Comune di Termoli l'assessore alla Cultura Casolino e quello ai Lavori Pubblici Di Blasio, la prima parte della sessione termolese è entrata nel vivo.

Tema principale della discussione di ieri proprio l'archeologia industriale in Italia.

Fra gli altri, sono intervenuti la dottoressa Luciana Frangioni, direttore del dipartimento Seges, che ha sottolineato "l'importanza della ricerca tramite gli archivi" e ha posto in evidenza come l'archeologia industriale "non va per forza legata alla rivoluzione industriale, ma anche all'antichità".

Nella giornata di oggi il convegno riprenderà lasciando il campo al tema "Lo spazio della produzione: architetture e città". Nel tardo pomeriggio gran finale con una tavola rotonda che riunirà tutti i relatori con Carlo Travaglini, dell'università 'Romatre' e Paolo Frascani dell'ateneo napoletano 'L'Orientale'.

